

Primavera Silenziosa

Scientifica Historica is an illustrated, essay-based review of those books that marked the development of science from ancient civilizations to the new millennium. The book is divided into five eras and explores the leading scientific pioneers, discoveries and books within them: Ancient World – looks at the beginnings of language, plus the first ever scientific documents produced and translated Renaissance in Print – explores the effects of the invention of the printing press and the exploration of the seas and skies Modern Classical – surveys the nineteenth century and the development of science as a profession Post-Classical – dissects the twentieth century and the introduction of relativity, quantum theory and genetics The Next Generation – reviews the period from 1980 to the modern day, showing how science has become accessible to the general public Plus an introduction to the history and development of writing and books in general, and a list of the 150 greatest science books published. From carvings and scrolls to glossy bound tomes, this book beautifully illustrates the evolution of scientific communication to the world. By recounting the history of science via its key works—those books written by the keenest minds our world has known—this book reflects the physical results of brilliant thought manifested in titles that literally changed the course of knowledge.

Niente più cartellino da timbrare a orari fissi, addio alla pausa pranzo, per non parlare della scrivania personale. Lavorare meno - forse - ma ovunque e anche, perché no?, avanti con gli anni. L'orario settimanale potrebbe scendere anche a 30 ore, in cambio di una ridefinizione del concetto stesso di weekend. Il rischio di commistione è alto, ma flessibilità e lavoro remoto sembrano i valori più ambiti oggi dalla stragrande maggioranza dei lavoratori. Sì, il lavoro sta cambiando, e radicalmente secondo Richard Donkin, il più autorevole studioso britannico di lavoro e occupazione. I mutamenti dei modelli di vita e il decisivo impatto delle nuove tecnologie stanno determinando cambiamenti radicali nel mondo del lavoro e nel nostro rapporto con esso. È in atto una vera e propria rivoluzione nei comportamenti sociali e negli atteggiamenti culturali, e le trasformazioni in corso stanno marcando una svolta nella vita lavorativa degli individui non meno significativa di quella impressa dalla nascita della fabbrica al tempo della Rivoluzione industriale. Difficilmente i luoghi di lavoro di domani assomiglieranno a quelli dove hanno svolto le loro mansioni i nostri genitori. Questo cambiamento reca in sé i germi di una società migliore, ma solo se riusciremo a comprendere le nuove forze all'opera e a gestirle. In questo libro quanto mai tempestivo, Donkin presenta fondate ragioni per l'introduzione di nuove politiche di stringente urgenza, mirate non soltanto all'occupazione, ma anche a far giustizia di obsoleti postulati economici non più in grado di far fronte alle esigenze di un mondo profondamente mutato e dalle risorse sempre più scarse

In tempo di crisi economica, la salvaguardia della natura o l'ambientalismo sono un lusso per società ricche e benestanti, e che quindi non possiamo più permetterci? L'attuale crisi non è però solo economica, ma anche energetica, ambientale e culturale. Saranno proprio le nuove generazioni a soffrire di più se alcuni problemi globali, dai cambiamenti climatici all'esaurimento dei combustibili fossili, non verranno affrontati scegliendo la sostenibilità ecologica. Questa guida nasce dall'esperienza di un giovane ecologista che ha girato il mondo: i progetti e le esperienze vissute, le letture e le riflessioni maturate con altri gli hanno fornito un bagaglio di conoscenze che ha pensato fosse importante condividere proprio con i più giovani attraverso una guida che riflette sui principali problemi ambientali globali e mostra possibili soluzioni già praticate in Italia e altrove. Ogni capitolo è dedicato a un aspetto diverso del vivere ecologico, con tutto ciò che occorre sapere per rendere più sostenibile vivere nelle nostre case, spostarci in città, fare i nostri acquisti, viaggiare, mangiare, vestirci e molto altro ancora.

Indesiderata compagna delle nostre estati e anche degli autunni e delle primavere, la zanzara è l'insetto più fastidioso al mondo. Per potersi difendere, bisogna conoscerla. E studiandola, scopriamo che ha una storia, una vita e una fisiologia appassionanti al pari di un romanzo... Come possiamo fronteggiarla, oggi, nel terzo millennio? Ce lo raccontano uno "zanzarologo" e una giornalista in grado di trasformare un manuale di uso pratico, fitto di consigli, dritte, curiosità e soluzioni, in una piacevole lettura sotto l'ombrellone. Ecco svelati tutti i segreti delle specie più diffuse – abitudini, ciclo vitale, habitat, ma soprattutto trucchi per tenerle lontane – in un mix divertente di scienza e umorismo, per non diventare gli involontari anfitrioni delle nostre voraci amiche del crepuscolo.

L'uomo della strada ha una scarsa conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'ecosistema terrestre e vive nella presunzione di non essere individualmente responsabile della sua distruzione e di poter continuare a sfruttare indefinitamente risorse che, al contrario, sono limitate. Più che operare per prolungare la sua esistenza individuale, sembra faccia di tutto per abbreviare il tempo della sua comparsa, come specie, sulla Terra. Biodiversità, effetti del riscaldamento globale, diffusione delle specie aliene, sviluppo sostenibile sono i principali temi affrontati in questo saggio, con un linguaggio adatto a lettori di ogni tipo, ai quali si vuole far capire con semplicità, ma anche con il rigore che questi argomenti richiedono, quali siano i reali problemi del nostro fragile pianeta e di come siamo proprio noi i responsabili del degrado ambientale. Sandra Casellato è nata a Venezia, vive tra Padova e Venezia. Laureata in Biologia e diplomata in Filosofia della Scienza e Metodologia delle Ricerche Filosofica all'Università di Padova, ha insegnato ecologia per molti anni in questa università. Ha svolto un'intensa e pluridecennale attività di ricerca negli ambienti marini e delle acque dolci. Ha pubblicato un centinaio di articoli e monografie di zoologia, idrobiologia, biologia marina ed ecotossicologia su riviste scientifiche internazionali e nazionali. Si occupa anche di Storia della scienza e delle istituzioni scientifiche, con una ricca produzione letteraria al riguardo.

Numerosi sono gli autori e le autrici internazionali che, nel corso degli ultimi decenni, hanno dedicato parte delle proprie ricerche e pubblicazioni alle environmental ethics. Anche l'attenzione data all'etica dell'ambiente dall'editoria italiana è tutt'altro che irrilevante: tanto il dibattito internazionale quanto quello nazionale sono, infatti, più che egregiamente già documentati nella nostra lingua. Il principale fine di questo volume è tuttavia in buona parte originale e diverso da quello delle svariate e meritevoli opere italiane esistenti sull'argomento. Dando voce sia ad alcuni dei nomi – italiani e stranieri

– più famosi all'interno dello studio della materia che ad autrici e autori italiani più giovani o meno conosciuti, il testo non intende semplicemente illustrare alcune delle prospettive più rappresentative della disciplina, ma anche estendere l'invito a entrare nel vivo di questo interessante dibattito filosofico a nuovi possibili protagonisti – studenti e studentesse soprattutto ma, più in generale, chiunque desideri interrogarsi sulle possibili ragioni di un agire etico maggiormente attento all'ambiente. Il titolo della pubblicazione, *Etiche dell'ambiente. Voci e prospettive*, ben rappresenta dunque la struttura di questo progetto collettivo. Le voci di chi ha partecipato all'iniziativa e le prospettive indagate offrono, più che un manuale dettagliato di etica dell'ambiente, la preziosa testimonianza di un'attività dialogica di ricerca costantemente in fieri, nella speranza che ciò possa essere d'ausilio e di stimolo ad approfondire i problemi qui affrontati. La domanda da cui prende avvio l'intero lavoro e dalle cui possibili risposte non si può qui prescindere è «perché studiare le etiche dell'ambiente?». A risposte più 'dirette' si affiancano, all'interno del volume, ulteriori 'risposte sul campo': interventi che, prima ancora di offrire contenuti, documentano un'esperienza di ricerca personale e un prezioso confronto accademico del tutto pertinenti con il quesito e, quindi, con gli obiettivi del testo. Studiare etica dell'ambiente, infatti, non significa soltanto apprendere la materia sapendone enucleare i concetti-chiave, ma anche – e forse soprattutto – comprenderne i problemi e le proposte sviluppando, grazie al dialogo con altri interlocutori, una coscienza critica che ci consenta di interrogarci senza pregiudizi sul nostro rapporto con l'ambiente. È questa coscienza critica che, più di ogni altra cosa, cercano allora di stimolare i contributi qui raccolti. Ricerche, contenuti, interventi e testimonianze si fondono e si intersecano mettendo in mano ai lettori e alle lettrici quello che non vuole dunque essere un ulteriore resoconto esaustivo del dibattito, ma una valida 'bussola', utile ad avvicinarsi – e ad appassionarsi – allo studio della disciplina. Gli uomini hanno sempre avuto paura delle donne che pensano. Le donne che pensano non hanno paura di niente. 1381.1.19

Us Waste: le tonnellate di spazzatura quotidianamente prodotta dalle metropoli e dai suburbs statunitensi, ma anche gli abusi delle risorse naturali. Gli Usa, convinti che l'ambiente sia una cava da svuotare e poi colmare di rifiuti e fiduciosi nella "disposability": il potersi disfare facilmente di quel che resta delle merci - avanzi, scorie o involucri - una volta usate. Le chiatte di spazzatura setacciate dagli immigrati italiani di fine '800, le isole di New York adibite a discariche e penitenziari, la recente catastrofe ecologica della British Petrolii: sono solo alcuni dei luoghi a cui US Waste guarda attraverso le lenti della storia, della sociologia, della letteratura e della fotografia americane.

Discusses the reckless annihilation of fish and birds by the use of pesticides and warns of the possible genetic effects on humans.

“Come valutare la nocività di queste sostanze che si infilano tra la pera e il formaggio nei nostri piatti? Le materie plastiche e gli additivi sono proprio così pericolosi come sospettano numerose associazioni di difesa dell'ambiente? È la quantità a fare il veleno, rispondono gli industriali e per questa ragione hanno inventato il concetto di 'dose quotidiana accettabile', cioè la quantità che si può ingerire ogni giorno senza effetti sulla salute. Ma questi prodotti chimici sono veramente senza effetti? È questo l'interrogativo a cui risponde Marie-Monique Robin nel suo libro.”

“Sono curioso della curiosità”: così inizia questo testo in cui Alberto Manguel, guidato da una galleria di pensatori, scrittori e artisti, indaga quel che dalla notte dei tempi è stato lo stimolo che spinge la conoscenza. Una delle prime parole che pronunciamo quando siamo bambini è “perché?”. Una volta imparata la domanda, non smettiamo mai di formularla, anche se presto scopriamo che la curiosità è raramente ricompensata con risposte rivelatrici. In "Una storia naturale della curiosità" confluiscono molti anni di letture, scrittura e pensieri incoraggiati da una passione e una vivacità travolgenti: nulla che possa interessare alla curiosità umana gli è estraneo. In diciassette capitoli, dove i riferimenti letterari dialogano con le ultime scoperte scientifiche, Manguel traccia un percorso suggestivo e, come Dante decise di avere una guida per i suoi viaggi, Manguel ha voluto scegliere Dante come guida per il suo, e permettere che le domande che il poeta formula nella sua "Commedia" lo aiutino a tracciare la rotta delle sue.

These Proceedings consider all aspects of the environmental problems facing the world today - scientific, social, economic, philosophical and historical. Many of the discussions which followed paper presentations are included in the text. Along with scientific discussions of solutions to particular problems, the book argues for a new approach to thought and action in the use of natural resources. If a constructive global strategy towards the protection of the environment is to be socially compatible and economically sound, then it must be developed through an interdisciplinary approach which will avoid the impractical solutions which might be suggested by theoretical or unilateral considerations. Ecological, economic, social and cultural research must be accompanied by the development of a new mentality of respect for the environment which will inculcate a reasonable and moderate use of natural resources.

Kotch è un anziano energico e un po' irascibile che ha trovato la sua ultima ragione di vita nell'unico nipotino. Quando la nuora lo priva del ruolo di baby-sitter, affidando il piccolo Duncan all'adolescente Erica, tutto sembra perdere di senso, e il vecchio Kotch comincia a mostrare preoccupanti segni di squilibrio. Eppure, la vita gli scorre dentro come non mai. Candido ma tutt'altro che ingenuo, Kotch ha solo bisogno di servire a qualcosa, a qualcuno. E allora non resta che la fuga, in compagnia proprio di Erica, incinta e abbandonata dal fidanzato. Che si abbiano quindici o settantaquattro anni, c'è sempre tempo per ricostruirsi una vita.

Primavera silenziosa Feltrinelli Editore Silent Spring Houghton Mifflin Harcourt

L'ecopsicologia è una psicologia che promuove la crescita personale per permettere agli esseri umani di diventare persone realizzate e cittadini del pianeta Terra più liberi, più creativi, più responsabili.

[Copyright: be8d8dfbe99757eaa99a98c0ebf02094](https://www.feltrinelli.it/9788807020940)